

**Bracciano  
Comune  
sotto  
inchiesta**

■ **BOLSENA** Sono 37 le denunce a piede libero per l'inquinamento del lago di Bolsena. Due riguardano i sindaci di Anguillara e Bracciano accusati di permettere scariche di acque inquinanti, irregolari. E sono arrivati anche i divieti cautelativi di pesca e commercializzazione dei pesci denominati «latanno» e «persico sole». Pesci di questo genere sono stati trovati morti sulle rive del lago, in particolare sulla spiaggia del comune di Capodimonte. Cominciano a preoccuparsi davvero gli operatori turistici, i gestori delle trattorie ed i pescatori i quali rischiano di vedersi incriminare tutto il pescato senza le distinzioni sui tipi di pesce proibito. In realtà si tratta dell'effetto degli scarichi delle fogne dei comuni rivieraschi, visto che nel lago, come ha detto l'assessore provinciale all'ambiente, Pietro Pacelli, stando ai risultati delle ultime analisi effettuate dal Laboratorio d'igiene e profilassi e dai tecnici dell'amministrazione provinciale, non ci sono tracce di pesticidi di alcun genere. «Gravi responsabilità in questa situazione - afferma Pasquini il capogruppo del Pci, al consorzio per la depurazione del lago - le ha la maggioranza Dc che all'interno del consorzio rinvia continuamente i lavori per problemi interni». Recentemente il sindaco di Bolsena Luciano Dattalari aveva aspramente denunciato la situazione di stallo del Consorzio Bacino Lago Bolsena (Cobal) che non riesce a spendere i 40 miliardi stanziati per il collettore di depurazione. Il Comune di Bolsena ha anche presentato un progetto-stralcio, che con la sola spesa di un miliardo potrebbe risolvere il problema degli scarichi già dal prossimo anno e che, una volta realizzato l'intero impianto, potrebbe essere usato come impianto di emergenza. Su tutto ciò si attende ancora una risposta. Contro i ritardi del Cobal si sono mobilitati gli stessi turisti che stanno raccogliendo firme da inviare al presidente democristiano del consorzio. □ A.Qu.

Presentata un'indagine sugli studenti che lasciano l'università  
**«La Sapienza» abbandonata**

**Più della metà delle matricole non finisce gli studi solo il 21% degli iscritti conquista la laurea tantissimi i cambi di facoltà**

Per ogni laureato, tre studenti abbandonano gli studi «in itinere», senza conseguire il titolo di studio. È il caro prezzo che si paga alla Sapienza, ed è il dato che emerge dall'indagine presentata ieri e condotta da Mario Ali, ricercatore e già autore, insieme a Franco Ferrarotti e Alberto Isidori, di 4 volumi di ricerca sulla covestizione sociale della popolazione studentesca nell'ateneo romano.

dentì ancora iscritti dopo gli otto anni, il numero dei passaggi e dei trasferimenti, sempre più bassa diventa la percentuale dei laureati. Infatti il numero dei residui non è sottovalutabile, e si aggira intorno al 13% alla fine degli otto anni considerati. Ma quali sono le facoltà più colpite dagli abbandoni? Scienze matematiche fisiche e naturali. Giurisprudenza e Architettura hanno un andamento simile a quello complessivo di ateneo. La situazione diventa catastrofica a Scienze politiche, dove il 70% degli iscritti abbandona gli studi. Evidentemente più motivati sono gli studenti di Medicina, i «bravi» dell'università. Al primo anno gli abbandoni sono il 12%, ed arrivano al 30% complessivo dopo otto anni. Ma perché gli studenti abbandonano? Forse anche gli studi fatti prima del-

l'ingresso nell'università determinano la tenacia nel conseguire la laurea? Le cifre danno risposta affermativa. Ad Ingegneria, e potrebbe sembrare strano, sono proprio gli studenti del Classico a fare la miglior riuscita, con un abbandono del 16,8%. I periti industriali ed i geometri sono gli studenti che abbandonano più facilmente la facoltà, con percentuali che oscillano tra il 65% ed il 75%. A Scienze politiche, ad esempio, sono i periti industriali e i geometri i protagonisti di vere e proprie defezioni di massa, con percentuali che superano il 90%. I ragioni dell'abbandono sono complessivamente nell'80% dei casi: è il probabile sintomo della maggior facilità di inserimento nel mondo lavorativo, una volta conseguito il diploma. Ma perché questo «disa-

**Benzina  
Da stasera  
sciopero  
per 24 ore**

■ Ci sarà tempo fino a stasera alle 19 e 30 per fare il pieno, poi le pompe di benzina rimarranno chiuse fino alle 7 del 9 luglio. «Spiegheremo agli automobilisti - hanno scritto in un comunicato gli esercenti aderenti alla Faib, la Federazione benzina della Conlesercenti - che non siamo noi che non vogliamo scostarci agli impianti. Chiediamo però una «liberazione» regolamentata del prezzo della benzina, in modo che non gravi esclusivamente sulle spalle dei benzinaio».

**Legati tumori  
I romani  
chiedono  
trasparenza**

■ «Chiediamo chiarimenti sull'arresto del segretario nazionale della Lega per la lotta contro i tumori. Finora non sono stati dati». La richiesta è arrivata ieri dalla sezione romana della Lega contro i tumori che ha riaffermato in un comunicato la «propria totale estrema ai fatti». I fatti sono l'arresto del 22 aprile scorso del segretario generale Domenico Stalteri, accusato di aver preso tangenti dalle aziende che gestivano le campagne pubblicitarie della Lega. Su tutta la vicenda la sezione romana chiede il «più ampio ed esauriente dei chiarimenti» e riafferma «la propria autonomia gestionale e programmatica e l'impegno a proseguire la strada dei programmi di prevenzione oncologica».

Esteso a tutti il «libretto elettronico»  
**L'ateneo cambia look  
più facile iscriversi**

■ L'università sta cambiando look. Lo dimostrano la nuova «Guida» e l'estensione a tutti i 150mila iscritti del «libretto elettronico», già sperimentato per un anno ad Economia e commercio. Sarà più facile scegliere la facoltà dei propri sogni, e sarà più facile iscriversi, senza più file estenuanti e senza dover tornare più volte in segreteria per i certificati per gli esami. Questo almeno è il parere del «sempre ottimista» rettore, il professor Ruberti, che ha presentato ieri le novità. «La Guida all'Università è uno strumento agile e immediato - ha detto - in cui non diamo consigli, ma forniamo l'elenco del maggior numero di informazioni agli studenti, per orientarsi nella giungla delle strutture universitarie». Il tutto corredato da 13 videocassette, che visualizzano le informazioni. Le iscrizioni si apriran-

no il 1° settembre, senza «tetti» di ammissione, e saranno effettuate con moduli a lettura ottica di marcatura, disponibili presso l'Economato e presso tutte le portinerie di facoltà. Insomma, iscriversi sarà facile come giocare a Totocalcio: difficile sarà far 13 agli esami. Nel 60 sportelli delle segreterie ci sono i «lettori ottici di marcatura», in grado di trattare fino ad 8.000 moduli al giorno: si restringerà notevolmente il tempo per l'acquisizione dei dati relativi alla domanda, che verranno immessi direttamente nel calcolatore. Per le rate successive delle tasse d'iscrizione, al momento dell'iscrizione saranno consegnati agli studenti i bollettini «personalizzati» per i versamenti, già completamente compilati. Anche per le certificazioni a vista, i tempi saranno più che dimezzati. Basta presentare la richiesta su-

**VALORI ASSOLUTI**

ANNO	A	B	C	D	E	F
	Isritti	Passaggi	Abband...	Trasferiti	Laureati	
1977	34.090	0	0	0	0	0
1978	22.409	1.176	10.316	189	0	0
1979	18.175	608	3.304	319	3	3
1980	15.110	378	1.865	155	667	
1981	11.792	232	1.496	116	1.474	
1982	8.638	158	1.060	68	1.868	
1983	6.419	90	592	59	1.478	
1984	4.814	54	431	72	1.048	
1985	3.679	42	393	30	670	
<b>Totali</b>		<b>2.738</b>	<b>19.457</b>	<b>1.008</b>	<b>7.208</b>	

**PERCENTUALI**

ANNO	A	B	C	D	E	F
	Isritti	Passaggi	Abband...	Trasferiti	Laureati	
1977	100	0	0	0	0	0
1978		3,45	30,261	0,554	0	0
1979		5,233	39,953	1,49	0,009	0,009
1980		6,342	45,424	1,945	1,965	
1981		7,023	49,812	2,285	6,289	
1982		7,486	52,922	2,485	11,476	
1983		7,75	54,658	2,658	16,104	
1984		7,908	55,923	2,869	19,179	
1985		8,032	57,075	2,957	21,144	

Nella tabella l'andamento delle iscrizioni a «La Sapienza» in valori assoluti nella prima e in percentuali nella seconda

**Colle di Mezzo  
Milleseicento firme  
per salvare  
i negozi del quartiere**

■ Per dieci anni hanno atteso con pazienza che arrivasse il verde, i servizi e le strade promesse da tanto tempo. Invece è arrivato solo lo sfratto agli unici cinque negozi del quartiere. Così gli abitanti di Colle di Mezzo sulla Laurentina stanchi di aspettare si sono organizzati in un comitato ed hanno inviato un esposto alla magistratura per denunciare le condizioni in cui sono costretti a vivere. Cinque pagine fitte fitte dove sono denunciate tutte le promesse mai rispettate e seguite da oltre seicento firme. «Le ho raccolte in una mattinata sola - spiega Ernesto Calluori, il promotore - e senza nessuna fatica. Gli abitanti sono davvero esposti di abitare in un posto dove manca di tutto». La denuncia degli abitanti è precisa e dettagliata: parte dalla strada principale via Rocca di Mezzo interrotta a metà da un palaz-

zo abusivo. «Ogni mattina - spiegano i cittadini - ci sono file interminabili perché la strada è praticamente interrotta. Il verde è inesistente - proseguono - gli spazi che dovevano trasformarsi in giardini sono stati riempiti di cemento. Non c'è un solo campo di calcio. In compenso c'è un parco sportivo che è però talmente caro da diventare inaccessibile per la maggior parte degli abitanti. Un altro «scandalo» del quartiere è l'edificio che per due anni è servito di appoggio alla scuola, da tempo è abbandonato. Ma quello che ha fatto davvero infuriare i 6 mila abitanti del quartiere è stato lo sfratto per cinque negozi del centro commerciale. Sembra che al loro posto vogliono aprire un modernissimo fast food. «Così - concludono - per la spesa faremo chilometri ma gli hamburger li avremo sotto casa».

**Inquinamento  
Denunciato  
il sindaco  
di Tarquinia**

■ **CIVITAVECCHIA**. Si è concluso con la denuncia all'autorità giudiziaria di diciannove persone, tra cui il sindaco di Tarquinia, il senatore socialista Roberto Meraviglia, un «blitz ecologico» dei carabinieri nella zona di Civitavecchia. Per alcuni giorni, fino a ieri sono stati ispezionati, camping, stabilimenti balneari, industrie, cantieri navali, distributori di benzina e altri possibili centri di inquinamento delle acque, sia marine sia fluviali. Roberto Meraviglia è stato denunciato per una discarica comunale irregolare; con lui sono stati denunciati dai carabinieri, tra gli altri, il presidente di una cooperativa che gestisce il camping «La Frasca» nella zona di Sant'Agostino, tra Civitavecchia e Tarquinia, perché sprovvisto di licenza, e Delfo Giannini, titolare di un cantiere navale.

Si riunisce oggi all'Eur l'assemblea annuale dell'Unione degli industriali  
Al centro la richiesta di investimenti e la «questione romana»

**«Niente elemosine, vogliamo servizi»**

Lo sdo? Si è trasformato in una ripetitiva fiera delle banalità. Gli investimenti per Roma capitale? Risibili, serve ben altro. L'Unione degli industriali romani si riunisce oggi pomeriggio all'Eur alla presenza del presidente della Confindustria Luigi Lucchini e chiede investimenti per servizi e infrastrutture. Negli anni 80 a Roma sono cresciute le esportazioni, il valore aggiunto e un pochino anche l'occupazione.

Roberto Gressi  
Nessuna speculazione, niente richieste di denaro pubblico direttamente alle imprese. L'industria romana si sente forte e ha una parola d'ordine: dallo Stato, dagli enti locali vogliamo la realizzazione di servizi e infrastrutture. È la strategia dell'Unione degli industriali romani, che si incontrano oggi per la loro assemblea annuale. Ma come reagiscono gli enti locali alle esigenze di sviluppo della città? Alcuni dati sono allarmanti. Se l'investimento del governo locale per lo sviluppo economico e le infrastrutture è stato di 2.100 miliardi nel 1984 è sceso a circa 1.500 miliardi nel 1985 ed è crollato nell'anno ancora in corso a 540 miliardi di lire. La Regione ha deciso nel 1986 lo stanziamento di 40 miliardi per l'occupazione: non una lira è stata spesa. Sono fermi i progetti per il miglioramento della rete di trasporti, auditorium, Sdo e fiera sono diventate delle cantilene. Lo Sdo specialmente, secondo gli industriali, non può essere l'obiettivo in attesa del quale si blocca ogni

**Mondello:  
«Dare a Roma  
subito un governo»**

■ «Cosa chiediamo? Intanto la rapida formazione di un governo, al centro e a livello locale. Da troppi mesi ormai Roma è senza una giunta, sono situazioni che si pagano. Il peggior governo è il non governo».

Andrea Mondello, della Birra Peroni industriale Spa è il nuovo, giovane presidente dell'Unione degli industriali romani. Oggi pomeriggio per lui c'è la prova del fuoco, la relazione all'assemblea annuale dell'associazione. Ha delle linee di intervento da proporre alla nuova giunta? «Linee? No, non sta a noi prospettare. Chiediamo però di riprendere subito la potestà di indirizzo politico, le giunte insediate nel 1985 hanno impegnato molta parte del loro tempo in estenuanti e non risolutive polemiche tra i partiti. Roma si sveglia e si scopre avviata sulla strada della crescita industriale. È ancor vero? O ci sono segni di regresso?»

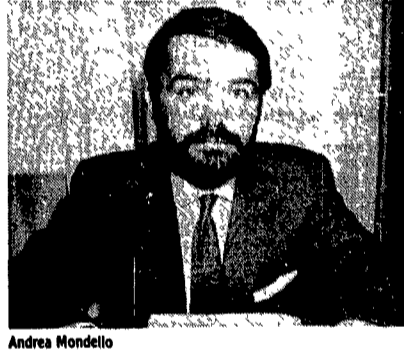
«La crescita è reale. Il problema adesso è garantire le infrastrutture per lo sviluppo; Sia chiaro, noi non chiediamo sovvenzioni alle industrie, ma servizi in grado di costituire un'attrattiva per nuovi investimenti».

Quali iniziative in concreto?

«Due i problemi fondamentali: i trasporti e le telecomunicazioni. Serve un piano per il recupero della mobilità di persone, merci, informazioni. Vuol dire parcheggi, aree periferiche attrezzate per il deposito e lo smistamento delle merci, in modo da servire la città solo con spostamenti leggeri. E poi la costituzione di una rete telematica: per quanto riguarda la possibilità di far circolare informazioni Roma è ancora molto indietro».

Come giudica la situazione in cui si svolge la vostra assemblea e le vostre proposte?

«È un buon momento, lontano dalle elezioni e dall'accentuarsi conseguente delle polemiche. È l'occasione per un'iniziativa di governo forte, per il rilancio di una nuova questione romana. Serve un grande investimento pubblico, mirato sulla città, programmato per almeno un decennio, che faccia di Roma una grande questione nazionale».



Andrea Mondello



La vicedirettrice di Rebibbia Daniela Cognetti

**Rebibbia, serigrafia con detenute**

L'inaugurazione di un corso di serigrafia all'interno della casa circondariale femminile di Rebibbia può essere occasione per dare uno sguardo d'insieme ai rapporti tra città e istituti di pena. È quanto è avvenuto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa per presentare, appunto, il nuovo corso di formazione professionale per le detenute. I macchinari per il laboratorio sono stati acquistati dal Comune.

Antonella Marrone  
Rebibbia è un carcere «modello» dove non pochi sono i tentativi sia esterni che interni, volti alla socializzazione dei detenuti. Sono sorte cooperative che hanno avanzato progetti interessanti finanziati dalla Regione (l'ulti-

mo esempio) lo spettacolo teatrale «Cuba e il suo oroscchio» organizzato da Teatro e Società, presentato per la prima volta in lingua italiana proprio a Rebibbia. Altri progetti sono in esame e si contano finanziamenti regionali, come quello della Coop «29 giugno» (una delle prime sorte in carcere) che vorrebbe occuparsi della manutenzione e sistemazione dei campi nomadi provvisori esistenti; oppure quello della copp. «On/Off» che propone un'indagine sulle donne straniere provenienti dai paesi non europei che vivono a Roma. Una cosa è stata sottolineata da tutti i partecipanti, sia dall'assessore ai servizi sociali Mori, sia dal dr. Maurizio Fumo della direzione generale del ministero di Grazia e Giustizia, sia dal vice direttore della casa circondariale, dr.ssa Cognetti, e cioè che il passo importante è quello che si riesce a far compiere al detenuto una volta rientrato nella società. I corsi di formazione, infatti, valgono per quanto, una volta liberi, gli ex ospiti del penitenziario, possano trovare un effettivo lavoro. Altrimenti tutto lo sforzo «interno» viene annullato. In questo senso, per esempio, si rivelano inutili corsi di falegnameria (per gli uomini) che non garantiscono affatto un'occupazione, o di maglieria per le donne. L'idea di un laboratorio di serigrafia è stata invece sollecitata proprio dalle detenute che avevano già seguito un corso di fotografia pubblicitaria. Dopo una breve indagine di mercato la direzione del carcere ha considerato utile tentare anche questo ulteriore passo in

**GIARDINO DEGLI ARANCI**  
Via di Santa Sabina (Aventino)  
Tel. 5742103

**DA MARTEDÌ 7 LUGLIO**  
**«TI A' PIACIATO»**  
OMAGGIO A PETROLINI  
CON  
**FIorenzo FIORENTINI**  
al pianoforte PATRIZIA TROIANI  
TUTTE LE SERE ORE 21.00